

2012-2019

L'Emilia dopo il sisma

Report su sette anni di ricostruzione





Progetto editoriale e realizzazione a cura di:
Agenzia regionale per la ricostruzione – Sisma 2012
Struttura del Commissario delegato alla Ricostruzione
Agenzia di informazione e comunicazione della
Giunta regionale dell'Emilia-Romagna
In collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna

Impaginazione grafica: Gabriella Napoli
Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna

maggio 2019

Sommario

Presentazione	4
1. LA RICOSTRUZIONE PRIVATA DELLE ABITAZIONI	7
1.1 Lo stato d'avanzamento	8
1.2 Le unità immobiliari coinvolte negli interventi	9
1.3 Il cratere ristretto: il Mude	10
1.4 L'assistenza alla popolazione	11
2. LA RICOSTRUZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE	13
2.1 Riparazione e ripristino delle attività produttive	13
2.2 Il cratere ristretto delle attività economiche	13
2.3 La sicurezza delle imprese	14
2.4 Misure per superare l'emergenza, per la ripresa economica e la ricerca	15
3. LA RICOSTRUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEI BENI CULTURALI	17
3.1 Il Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali	17
3.2 Gli strumenti operativi per l'attuazione degli interventi	18
3.3 L'attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali	19
3.4 La Commissione tecnica congiunta	19
3.5 Il cratere ristretto: opere pubbliche e beni culturali	20
4. LA RICOSTRUZIONE DEI CENTRI URBANI	23
4.1 Le politiche per la ricostruzione attuate nei centri urbani	23
4.2 Politiche integrate per la valorizzazione e promozione dei centri urbani	25
4.2 Politiche per la valorizzazione dei centri urbani nel cratere ristretto	25
5. STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA RICOSTRUZIONE: I TAVOLI DI INCONTRO E GLI SPORTELLI HELP DESK	29
5.1 Gli sportelli Help Desk	29
5.2 Supporto alla ricostruzione privata	30
5.3 Supporto alla ricostruzione produttiva	31
5.4 Supporto alla ricostruzione pubblica	32
6. GLI STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO	35
6.1 La diffusione delle buone pratiche e dei risultati	36
DOVE SIAMO: LA RICOSTRUZIONE IN SINTESI	37



Presentazione

Più forti del terremoto e più forti anche della crisi economica. È questa l'essenza della rivincita dell'Emilia, a sette anni di distanza, sulle terribili scosse del maggio 2012 che sconvolsero la nostra terra. Un'ulteriore conferma di quella straordinaria tempra che caratterizza il nostro tessuto civile, sociale, imprenditoriale e istituzionale.

I dati economici 2018 nell'area colpita dal sisma rivelano che quel territorio oggi conta 115 mila imprese che danno occupazione ad oltre 450 mila lavoratori, creando valore per oltre 38 miliardi di euro. Complessivamente, vale circa il 27% del valore aggiunto regionale e rappresenta il 2,4% del Pil nazionale. Se confrontiamo i dati raccolti alla fine del 2011, anno precedente agli eventi sismici, con quelli dello scorso anno, emerge come l'intero cratere abbia registrato un incremento della dimensione delle imprese e, soprattutto, una significativa crescita occupazionale: 22mila posti di lavoro in più, pari ad un incremento del 5,1% dal 2011 al 2018, in linea con il più 5,6% regionale.

Anche questi risultati sono la cartina tornasole di come sia stata prima pensata e poi realizzata la ricostruzione, degli obiettivi strategici sui quali si è puntato, in piena continuità tra la precedente presidenza di Vasco Errani – a cui va il grazie di tutti noi – e l'attuale gestione commissariale. I numeri della ricostruzione, contenuti in questo Rapporto, non spiegano tutto, ma sono comunque eloquenti. Quasi 7mila edifici residenziali completati per oltre 2 miliardi di euro di contributi liquidati; 2.000 interventi completati per le attività produttive per un totale di 1,4 miliardi di contributi liquidati; quasi 1.300 progetti per la ricostruzione di edifici pubblici già finanziati, con contributi di oltre 1,3 miliardi di euro. Non è una fredda contabilità ma l'intensità dello sforzo profuso come sistema, che restituisce in modo plastico la mole di lavoro realizzata. Abbiamo impiegato sette anni, portando la ricostruzione alla sua ultima fase; siamo partiti dalle persone e dai loro bisogni, scegliendo di sperimentare procedure innovative per garantire risposte efficaci in modo efficiente e trasparente. Questa ricostruzione ha coinvolto tutti i soggetti colpiti, affinché fosse la stessa comunità a ripensare

e a riappropriarsi dei propri luoghi e dei propri spazi, assicurando un patrimonio edilizio più sicuro, più efficiente dal punto di vista energetico e urbanisticamente ripensato in molte sue parti.

Oggi, per quanto riguarda la ricostruzione abitativa e produttiva, siamo alla stretta finale, così come per la concessione dei contributi. Mettere pietra su pietra per ridare vita agli edifici e alle fabbriche distrutte è stato complicato e faticoso, ma insieme ce l'abbiamo fatta. Ora resta la sfida più difficile, che coinvolge tutte insieme le presone: riconnettere ai luoghi ricostruiti proprio quello spirito di comunità che ha guidato la nostra ricostruzione fin dalle prime fasi dell'emergenza. In questo un ruolo cruciale lo giocano i simboli della comunità come i municipi, le chiese, i teatri, i monumenti e i palazzi storici; ne abbiamo riaperti e inaugurati in gran numero nell'ultimo anno e molto ancora resta da fare, trattandosi della parte più fragile e delicata del nostro patrimonio; "gli edifici più pazienti", ebbe a dire il Presidente della Repubblica Mattarella. Ecco allora che la nostra attenzione e i nostri sforzi continueranno ad essere puntati sui centri storici e urbani, parti di territorio più fragili che hanno richiesto, e richiederanno, maggiore attenzione per rispondere al meglio alle esigenze di riassetto e riprogettazione degli spazi, salvaguardando le identità storico-culturali dei centri e delle comunità, dei nuclei storici e del paesaggio rurale.

Oltre al finanziamento completo del Programma delle opere pubbliche, sono state previste, già dal 2018, specifiche misure volte alla rivitalizzazione dei centri urbani e delle frazioni, con l'obiettivo di creare nuovi poli di servizi, di attrattività e aggregazione affinché gli spazi possano ospitare funzioni addirittura migliori rispetto a quelle antecedenti al sisma. Così come gli interventi per sostenere il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici, agevolando processi di insediamento, riqualificazione e ammodernamento delle attività commerciali, nonché quelli a sostegno dei Comuni per realizzare opere di urbanizzazione primaria. Qualità, legalità, partecipazione e trasparenza sono stati il filo rosso che ha accompagnato questi processi; perché bisogna fare in fretta ma bisogna anche fare bene. Il nostro obiettivo primario, fino all'ultima pietra che andrà risolta e risistemata lì dov'era, rimane quello di riconsegnare agli emiliani un territorio più sicuro e meglio organizzato. Perché l'Emilia sia una terra ancor più bella e vivibile di quanto già non fosse prima del terremoto.

*Il presidente della Regione Emilia-Romagna
Commissario Delegato per la Ricostruzione – Sisma 2012*

Stefano Bonaccini



35

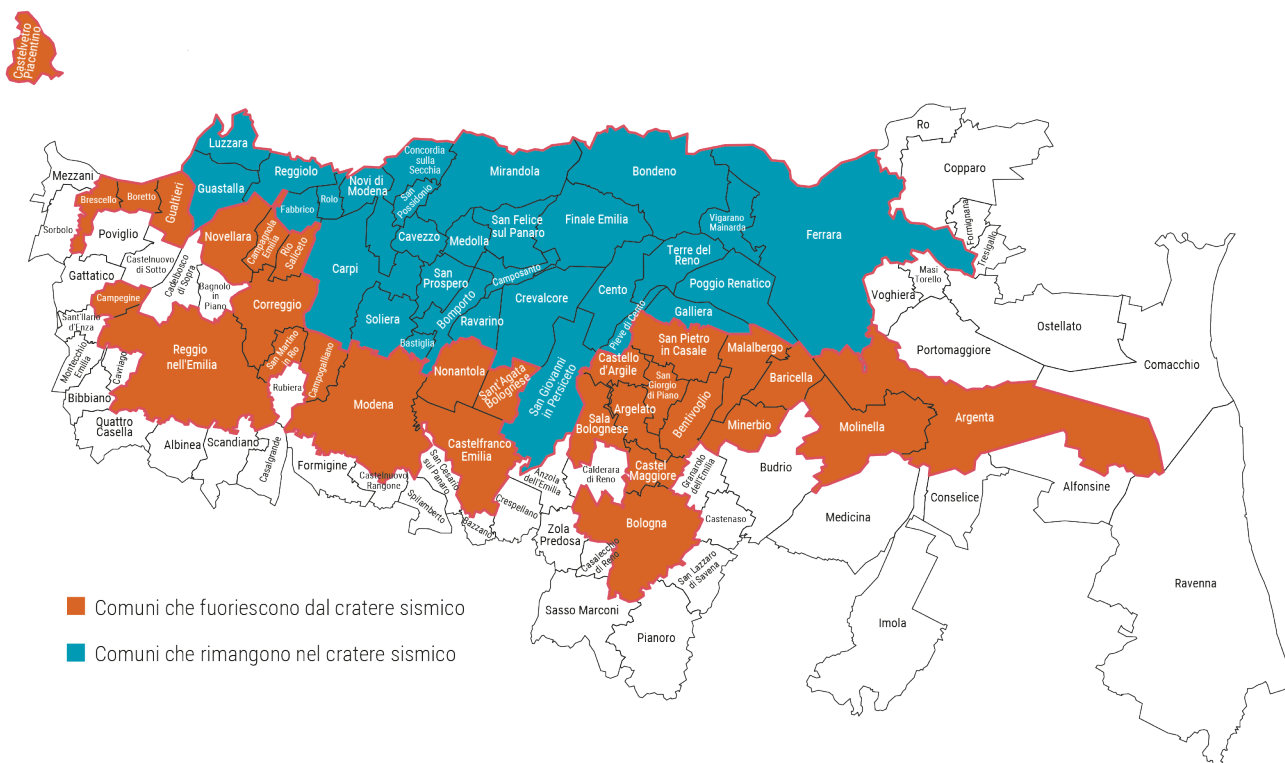
37



La Bellezza è una promessa di Felicità

A partire dal 2 gennaio 2019 lo stato di emergenza è cessato in 29 dei 59 comuni colpiti dal sisma. Questi comuni, che sono i più periferici e meno colpiti dagli eventi sismici, sono usciti dal cratere in quanto la ricostruzione è terminata. Lo stato di emergenza rimane attivo nei 30 comuni più colpiti e danneggiati dal sisma che formano dunque il cratere ristretto, che a partire da questo report sarà oggetto di specifica analisi dello stato di avanzamento della ricostruzione. Di seguito ogni capitolo avrà un particolare focus relativo allo stato di avanzamento della ricostruzione in questi 30 comuni.

Mappa 1 Nuovo perimetro dei comuni come individuati dal D.L. 148/2017



1 La ricostruzione privata delle abitazioni

Il sisma emiliano ha coinvolto una zona densamente popolata e ricca di attività economiche: l'area vasta del sisma nel 2012 contava oltre 760 mila residenti. Il tema delle politiche per il rientro della popolazione nelle proprie case è stato affrontato con una strategia precisa: fronteggiare il rischio di spopolamento dei centri abitati attraverso la costruzione di alloggi temporanei in prossimità del centro urbano e dando continuità ai servizi pubblici, nonché governando il fenomeno della dispersione insediativa in territorio rurale. Si è puntato quindi al recupero dei beni storici e culturali attraverso la valorizzazione dell'identità dei luoghi nella fase emergenziale, nonché in quella a breve e a lungo termine della ricostruzione. Dalle prime attività di sostegno alla popolazione colpita, attraverso le politiche per l'assistenza strutturale alla popolazione, fino al programma di recupero, ripristino e ricostruzione delle abitazioni attuato attraverso i contributi per gli interventi di ricostruzione gestiti tramite la Piattaforma Mude (Modello unico digitale per l'edilizia).

Il Mude Emergenza terremoto è il portale informatico attraverso cui i professionisti, incaricati dai cittadini che abbiano avuto l'abitazione lesionata dal sisma, hanno potuto espletare tutte le pratiche edilizie necessarie per gli interventi e contestualmente richiedere il contributo per i lavori. Le pratiche presentate tramite questa piattaforma elettronica fanno riferimento a tre Ordinanze commissariali emanate nel 2012: la 29 che si occupa di ricostruzione leggera (livelli di danneggiamento B e C), la 51 e la 86 che si occupano di ricostruzione pesante (rispettivamente livelli di danneggiamento E0 e E1, E2, E3). I fondi a disposizione per la ricostruzione privata abitativa e produttiva sono stanziati dall'art. 3bis del decreto-legge 95/2012 e affidati alla gestione del Commissario delegato per la ricostruzione. Tali risorse, per complessivi 6 miliardi, sono concesse con un particolare meccanismo di credito di imposta che ha permesso di avere sin dal 2012 certezza dei fondi a disposizione.

1.1 Lo stato d'avanzamento

Per quanto riguarda la ricostruzione abitativa e delle piccole attività produttive gestita dai Comuni attraverso la Piattaforma MUDE, come evidenziato nella tabella 1, il numero delle domande depositate al 31 marzo 2019 è pari a **10.088**. Di queste, **8.966** hanno ricevuto l'ordinanza di concessione dei contributi e per **6.942** i lavori sono conclusi. Per comprendere meglio i numeri e i dati rappresentati occorre specificare che ogni domanda riguarda un intero edificio che può essere composto da una o più unità immobiliari con diverse destinazioni d'uso (abitazioni, uffici, negozi, magazzini).

Il termine per il deposito delle domande si è chiuso il 31/10/2017: oltre tale data è stata prevista la possibilità di accettare da parte dei Comuni soltanto domande tardive debitamente motivate relative ad abitazioni principali, questo nell'ottica generale di un processo di ricostruzione mirato al ritorno alle normali condizioni di vita di coloro che occupavano gli immobili alla data del sisma. Pertanto, il numero delle domande presentate è pressoché definitivo e può essere letto come il traguardo finale a cui i Comuni dovranno tendere nei prossimi mesi.

Per velocizzare questo processo, inoltre, nei primi mesi del 2019 è stata emessa una nuova Ordinanza che prevede termini più stringenti per i Comuni per l'emissione delle ordinanze di concessione dei contributi, e per i professionisti con riferimento al deposito delle integrazioni richieste dalle Amministrazioni comunali in sede di istruttoria, nonché degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL).

Tabella 1 Riepilogo dei dati MUDE Emergenza terremoto al 31 marzo 2019

	Domande presentate ai Comuni	Di cui ordinanze di concessione del contributo	Totale contributi concessi (in euro)	Totale contributi erogati (in euro)	Erogato/concesso
Ricostruzione leggera B-C	3.712	3.619	237.054.893	231.622.175	98%
Ricostruzione pesante E	6.376	5.347	2.492.813.277	1.838.791.072	74%
Totale	10.088	8.966	2.729.868.171	2.070.413.248	76%

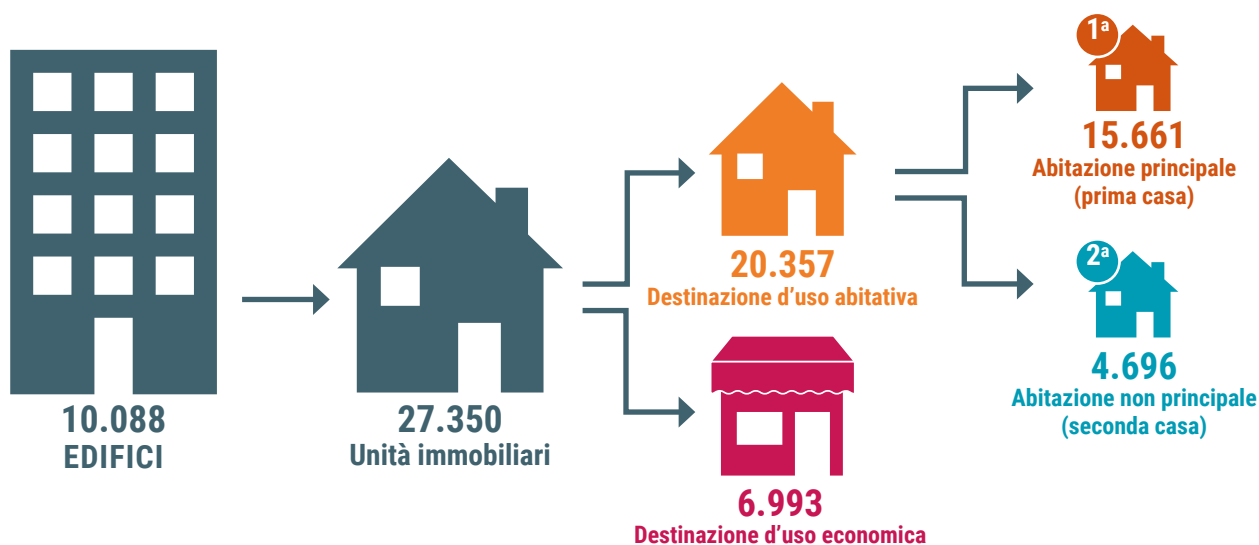
Le ordinanze commissariali affidano i procedimenti di ricostruzione privata - processati attraverso la piattaforma MUDE Emergenza terremoto - ai Comuni, che si occupano della gestione tecnico-istruttoria e amministrativa delle domande di contributo e delle liquidazioni: al 31 marzo 2019 è di **2 miliardi e 730 milioni di euro** l'ammontare dei **contributi concessi** dai Comuni e di **2 miliardi e 70 milioni di euro** quello dei **contributi liquidati** a fronte della presentazione dei vari SAL.

1.2 Le unità immobiliari coinvolte negli interventi

Le 10.088 domande di contributo presentate ai Comuni, come sopra esplicitato, riguardano altrettanti edifici che interessano complessivamente **27.350 unità immobiliari**, di cui **20.357 ad uso abitazione** e **6.993 destinate ad attività economiche (negozi, uffici, botteghe artigiane, depositi agricoli e non agricoli)**. Delle oltre 20.000 abitazioni di cui sopra, 15.661 sono principali, ovvero prime case.

Sinora sono stati completati i lavori di ricostruzione di 6.942 interventi che hanno **reso agibili 19.854 unità immobiliari**; di queste, **14.894 sono abitazioni** (prime e seconde case).

Le unità immobiliari ad uso abitativo inserite in domande di contributo per le quali la fase di liquidazione è ancora in corso, ossia in fase di cantiere, sono 3.537, mentre quelle con destinazione d'uso economico sono 1.457.

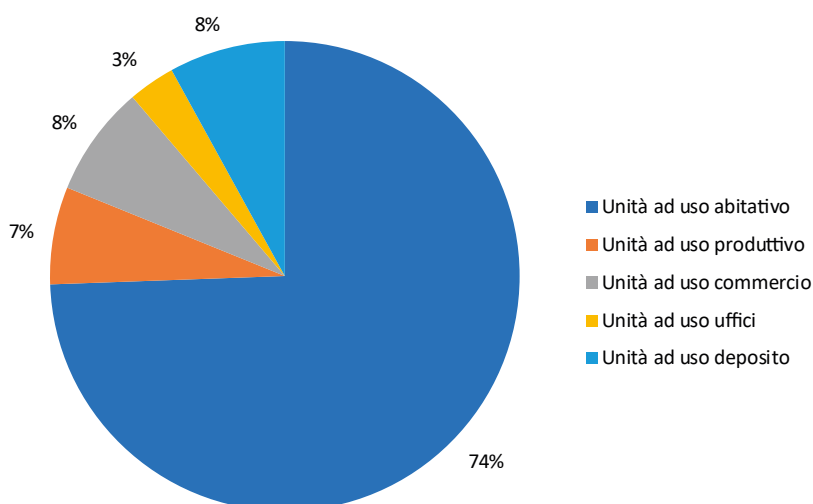


Per quanto riguarda la ricostruzione delle 6.993 unità immobiliari con destinazione d'uso economico che accedono ai contributi attraverso la piattaforma MUDE, 1.833 sono ad uso produttivo, 2.089 ad uso commercio, 882 ad uso ufficio, 2.189 ad uso deposito: in totale **4.960 sono ritornate agibili**.

Tabella 2 Unità immobiliari coinvolte per destinazione d'uso (dati MUDE)

	Unità ad uso abitativo	Unità ad uso produttivo	Unità ad uso commercio	Unità ad uso uffici	Unità ad uso deposito	Totale Unità immobiliari
Ricostruzione leggera B-C	10.169	419	1.010	508	687	12.793
Ricostruzione pesante E	10.188	1.414	1.079	374	1.502	14.557
Totale	20.357	1.833	2.089	882	2.189	27.350

Grafico 1 **Unità immobiliari coinvolte per destinazione d'uso**



1.3 Il cratere ristretto: il Mude

Considerando i soli Comuni appartenenti al cratere ristretto il numero delle domande depositate al 31 marzo è pari a 9.672: le ordinanze di concessione emesse sono 8.587 per complessivi 2 miliardi e 652 milioni di euro di contributi, di cui 2 miliardi e 8 milioni liquidati.

Tabella 3 **Riepilogo dei dati MUDE Emergenza terremoto al 31 marzo 2019 – Cratere ristretto**

	Domande presentate ai Comuni	Di cui ordinanze di concessione del contributo	Totale contributi concessi (in euro)	Totale contributi erogati (in euro)	Erogato/concesso
Totale	9.672	8.587	2.652.657.829	2.008.824.784	76%

Per quanto riguarda i soli Comuni appartenenti al cratere ristretto, le 9.672 domande coinvolgono complessivamente 26.069 unità immobiliari, di cui 19.349 abitazioni (14.906 principali) e 6.720 destinate ad attività economiche (1.765 ad uso produttivo, 1.997 ad uso commercio, 854 ad uso ufficio, 2.104 ad uso deposito).

Le ordinanze di concessione emesse sono 8.587, e in 6.630 casi i lavori sono già conclusi, facendo ritornare agibili 14.066 abitazioni (11.221 principali) e 4.742 unità immobiliari destinate ad attività economiche (1.287 ad uso produttivo, 1.347 ad uso commercio, 624 ad uso ufficio, 1.484 ad uso deposito).

Le unità immobiliari ad uso abitativo inserite in domande di contributo per le quali la fase di liquidazione è ancora in corso, ossia in fase di cantiere, sono 3.414, mentre quelle con destinazione d'uso economico sono 1.426.

1.4 L'assistenza alla popolazione

Le politiche di assistenza alla popolazione sono strutturate in modo tale da correlare strettamente il percorso di assistenza al nucleo familiare sfollato a quello di ripristino/ricostruzione dell'unità abitativa danneggiata/distrutta dal sisma. Grazie a questa relazione, la totalità dei nuclei ad oggi in assistenza attraverso le misure previste dal Commissario (Contributo per il canone di locazione, contributo per il disagio abitativo e alloggi in affitto a carico del Commissario ai sensi dell'ordinanza 26/2013) rientreranno nella propria abitazione una volta terminati gli interventi di ricostruzione. Ad oggi, dei 16.547 assistiti nel 2012, beneficiano delle misure di assistenza 1.353 nuclei, per un totale di 3.710 persone coinvolte. La maggior parte di questi nuclei, circa il 90%, ha subito un danno pesante alla propria abitazione (di livello E), i cui tempi di ripristino rimangono ovviamente più lunghi. Inoltre, alcune delle situazioni residuali derivano da specifiche criticità puntuali che le rendono più complesse della media.





2 La ricostruzione delle attività economiche

La ricostruzione delle attività economiche ha visto un'intensa attività di finanziamento attraverso le Piattaforme Mude Emergenza terremoto per le attività all'interno dei centri urbani, dettagliata nel capitolo precedente, e Sfinge Sisma per le attività produttive e agricole. Complessivamente sono state oggetto di contributo più di 10.000 attività, di cui circa 7.000 attraverso la Piattaforma Mude e oltre 3.000 (industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi) attraverso la Piattaforma Sfinge Sisma.

2.1 Riparazione e ripristino delle attività produttive

Per la ricostruzione delle attività produttive, industriali e agricole, sono stati **concessi 1.9 miliardi** di euro di contributi per poco meno di **3.500** progetti approvati. Se la fase di concessione può ormai considerarsi conclusa, quella di liquidazione è in pieno svolgimento: **1.4 miliardi** di euro sono i contributi **erogati** nei vari stati di avanzamento lavori, mentre le domande per le quali i lavori sono terminati e l'iter di erogazione è concluso sono **1.980**, pari al 57% del totale delle domande approvate.

Tabella 4 Quadro definitivo dei dati relativi all'attuazione dell'Ordinanza 57/12

		Industria	Commercio	Agricoltura	Totale
CONCESSIONI	N.	1.505	527	1.281	3.499
	Importo contribuito	1.125.747.218	164.606.914	628.134.430	1.918.488.568
LIQUIDAZIONI	Importo liquidato	774.914.484	105.107.247	436.151.856	1.375.020.786
di cui PROGETTI CONCLUSI	N.	971	308	661	1.980

Nonostante lo stato di avanzamento dei lavori sia oggettivamente a buon punto, sia in termini numerici che di risorse erogate, rimangono aperti alcuni casi puntuali nei quali, anche a seguito della necessità di procedere a varianti progettuali di tipo strutturale, i cantieri sono ancora aperti ed in pieno svolgimento. Proprio per dare una risposta alle richieste di queste ed altre imprese che incontrano gravi difficoltà per il completamento dei lavori e la rendicontazione delle spese sostenute, tramite l'Ordinanza nr. 8 del 1 aprile 2019, si è ritenuto necessario prorogare i termini di conclusione degli interventi e di presentazione della documentazione di rendicontazione del saldo finale, previsti dall'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., al fine del completo riavvio delle attività produttive del territorio.

2.2 Il cratere ristretto delle attività economiche

Nel cratere ristretto si concentrano la maggior parte degli interventi. Le domande approvate sono 3.262, pari al 93% del totale. I contributi concessi nell'area corrispondono a 1.7 miliardi di euro, mentre quelli liquidati sono pari a 1.2 miliardi di euro. Le domande concluse sono 1.834.

Tabella 5 Quadro definitivo dei dati relativi all'attuazione dell'Ordinanza 57/12 – Cratere ristretto

		Industria	Commercio	Agricoltura	Totale
CONCESSIONI	N.	1.565	498	1.199	3.262
	Importo contribuito	1.036.724.554	149.659.498	572.772.475	1.759.156.527
LIQUIDAZIONI	Importo liquidato	757.998.629	95.998.788	392.757.100	1.246.754.518
di cui PROGETTI CONCLUSI	N.	926	290	618	1.834

2.3 La sicurezza delle imprese

Il tema centrale della prevenzione sismica del patrimonio immobiliare produttivo dell'area del cratere è stato affrontato tramite uno specifico bando finanziato con risorse INAIL indirizzate ad interventi per la rimozione delle carenze e il miglioramento sismico. Fin dalla prima ordinanza del 2013, le risorse disponibili sono state attivate tramite finestre successive per la presentazione di progetti, l'ultima delle quali è stata avviata nel dicembre 2018; le imprese agricole hanno avuto accesso al bando tramite uno speciale canale di finanziamento in de minimis aperto nel 2017.

Per la messa in sicurezza degli immobili produttivi nell'area del cratere sono stati concessi contributi per **oltre 60 milioni** di euro a **1.549** imprese, di cui oltre il 65% è già stato liquidato.

Le domande in corso di istruttoria riguardano l'ultima finestra aperta con l'Ordinanza nr. 31 del 2018, con la quale sono state presentate 67 istanze per un importo richiesto di oltre 9 milioni di euro.

Tabella 6 Stato di avanzamento del bando INAIL (dati al 31 marzo 2019)

BANDO INAIL PER LA SICUREZZA DELLE IMPRESE (tutte le finestre)		
IN ISTRUTTORIA	N.	67
	Importo contribuito	9.322.598
CONCESSIONI	N.	1.549
	Importo contribuito	60.622.484
LIQUIDAZIONI	N.	1.202
	Importo liquidato	39.130.045

Gli **immobili coinvolti** negli interventi ammessi tramite questa misura sono **2.373**, dei quali il 98% insistono nel perimetro del cratere ristretto. Di questi 2.171 sono utilizzati nell'ambito della produzione industriale, mentre 202 sono impegnati nella produzione agricola.

Gli interventi maggiormente attuati sono stati quelli di **rimozione delle carenze**, che hanno riguardato ben **1.469 immobili**, pari al 62% del totale; a seguire sono stati effettuati interventi per la **rimozione delle carenze abbinata al miglioramento sismico** su **730 immobili**, pari al 31% del totale. L'intervento di solo **miglioramento sismico** ha riguardato invece **174 immobili**, pari al 7% del totale.

2.4 Misure per superare l'emergenza, per la ripresa economica e la ricerca

Nell'immediatezza del sisma, con risorse europee del POR FESR 2007/2013, la Regione Emilia-Romagna ha finanziato una serie di progetti volti ad agevolare le delocalizzazioni temporanee per le attività produttive, sostenere le attività di ricerca nel settore biomedicale e in generale mantenere sui livelli che conosciamo il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale.

Nel settore agricolo, con l'attivazione della misura 126 del Programma di sviluppo rurale, sono stati concessi contributi per oltre 59 milioni di euro per interventi di ricostituzione dei beni mobili strumentali e per il miglioramento sismico dei fabbricati rurali.

Ad integrazione di questi fondi, le regioni italiane del Centro-Nord hanno devoluto a titolo di contributo di solidarietà all'Emilia-Romagna il 4% della quota di risorse dei fondi previsti per la propria programmazione operativa del 2013, per un totale di 176,2 milioni di euro. Queste risorse hanno costituito un ulteriore stimolo per la reazione dell'intero sistema produttivo, che ha aggiunto oltre 280 milioni di fondi propri, portando a 456,2 milioni di euro il complesso delle attività realizzate.

Il Decreto-legge 74/2012 ha finanziato inoltre, con fondi del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, **progetti di ricerca industriale** per gli ambiti biomedicale, meccatronico e motoristico, agroalimentare, moda, ceramica e costruzioni, ICT e produzioni multimediali. La Regione ha proposto tre bandi dal 2013 per promuovere progetti di ricerca e sviluppo delle imprese del cratere volte a sviluppare impatti di crescita occupazionale e nuovi servizi di ricerca e sperimentazione per un totale di **31,5 milioni di euro liquidati alle imprese** del territorio.

Un'ulteriore misura per la ripresa del sistema economico dell'area colpita dal sisma è stata individuata nelle cosiddette Zone Franche Urbane (ZFU), in cui sono state concesse particolari esenzioni fiscali alle microimprese ubicate nei centri storici e nei centri urbani di 20 comuni. Tali provvedimenti hanno riguardato le Imposte sui Redditi, l'IRAP e l'Imposta Municipale propria, interessando 1.770 imprese: il totale delle risorse messe a disposizione è stato di 39,2 milioni di euro.

Nel corso del 2019, inoltre, sono state messe a disposizione ulteriori risorse del POR FESR 2014/2020 per rilancio economico, ricerca e startup con due specifici bandi.

Il primo bando prevede lo stanziamento di **4 milioni di euro** per sostenere ulteriormente le attività di **ricerca industriale** delle PMI e favorire il rilancio economico nei distretti economici colpiti dal sisma. Il bando, promuove l'avanzamento tecnologico dei prodotti e la diversificazione produttiva. Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa al 50% per le attività di ricerca industriale e al 25% per quelle di sviluppo sperimentale, incrementabili rispettivamente al 60% e 35% nel caso in cui il beneficiario assuma a tempo indeterminato, nell'unità locale dove si svolge il progetto, almeno 1 ricercatore nel caso di micro o piccola impresa o 2 ricercatori nel caso di media impresa.

Il secondo bando finanzia con altri **2 milioni di euro** destinati all'avvio e al consolidamento di **startup innovative** per il rafforzamento dell'ecosistema locale e la diversificazione del sistema produttivo. Il bando prevede un contributo fino al 60% della spesa ammessa, che può essere incrementato fino al 70% se si prevede un'assunzione entro la fine del progetto, oppure se la start up nasce da uno spin-off universitario o, ancora, se l'impresa decide di collocarsi anche temporaneamente in una struttura a supporto dello sviluppo di rapporti di rete e di azioni di sistema. Il contributo massimo non può superare i 100 mila euro nei progetti di avvio e i 200 mila euro in quelli di consolidamento.



3 La ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali

3.1 Il Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali

A seguito degli eventi sismici del maggio 2012, gli edifici danneggiati destinati ad usi pubblici, di proprietà di enti pubblici e di enti religiosi, sono stati inseriti nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali (di seguito OO.PP. e BB.CC.) che li censisce e ne determina gli interventi di ripristino, ossia i lavori volti alla *riparazione locale al miglioramento sismico*, fino all'*adeguamento sismico* in alcuni casi. Il Programma delle OO.PP. e BB.CC. è dunque quel contenitore finanziario che individua gli interventi necessari per il ripristino del patrimonio immobiliare pubblico e ne stima i costi.

Come riportato nella tabella 7, a seguito della messa a disposizione, attraverso l'art.1 comma 718 della legge n.205 del 27 dicembre 2017, e la successiva tipula di un mutuo a favore del Commissario Delegato con oneri a carico dello Stato, di ulteriori **293.050.000 euro**, è stato completato il quadro dei trasferimenti dallo Stato per l'attuazione del Programma, con una disponibilità nella gestione diretta da parte del Commissario di complessivi **932.313.089 euro**.

Tabella 7 Risorse disponibili per l'attuazione del Programma delle OO.PP e BB.CC.

FONTE DI FINANZIAMENTO	Importo
Fondo di cui all'art. 2 del D.L. 74/2012 (fondo per la ricostruzione pubblica)	€ 356.633.521
Fondi MIUR ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.L. 74/2012 (edilizia scolastica e universitaria)	€ 122.629.568
Fondo di cui all'art. 1 comma 440 della Legge 3012/2015 n. 208 (centri storici)	€ 160.000.000
Quota del Fondo di cui al comma 718 della Legge di bilancio n.205/2017 (mutuo)	€ 293.050.000
TOTALE	€ 932.313.089

Il Commissario Delegato ha destinato **918.396.573 euro** sul totale direttamente per l'esecuzione degli interventi di ripristino, la restante parte è stata invece dedicata ad opere complementari e pro-pedeutiche quali ad esempio la periodica manutenzione ed integrazione delle opere provvisorie.

Le risorse totali, comprensive dei cofinanziamenti disponibili, a copertura degli interventi inseriti nel Programma delle OO.PP. e BB.CC. ammontano a **1.378.645.755 euro**. Come riportato nella tabella 8, la maggior parte di tali risorse per **955.998.696 euro** proviene da fondi del Commissario delegato per la ricostruzione (Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 74/2012), di cui 918.396.573 euro assegnati ai singoli interventi tramite i Piani attuativi annuali e 37.602.123 euro destinati attraverso due specifiche ordinanze (83/2012 e 20/2013) a interventi di ripristino di chiese e scuole. La restante parte, pari a **422.647.059 euro**, è coperta da co-finanziamenti provenienti da donazioni private (sms, concerto Campovolo), fondi e donazioni propri degli enti attuatori e rimborsi assicurativi.

Tabella 8 Provenienza delle risorse a disposizione per il programma delle OO.PP. e BB.CC.

FONTE RISORSE A DISPOSIZIONE	IMPORTO
Risorse del Commissario delegato	€ 955.998.696
di cui Assegnate con i Piani annuali	€ 918.396.573
di cui Ordinanza 83/2012 e 20/2013 – chiese e scuole	€ 37.602.123
Co-finanziamenti	€ 422.647.059
TOTALE A DISPOSIZIONE	€ 1.378.645.755

Con l'incremento dei fondi disponibili si è reso possibile estendere a 1.659 il numero di interventi in attuazione, potendo dare in particolare concreto avvio alle progettazioni relative a tutti gli edifici rimanenti di competenza dei Comuni, dei Consorzi di Bonifica, delle Aziende sanitarie e ospedaliere.

Il patrimonio edilizio incluso nel Programma delle OO.PP. e BB.CC. è costituito per quasi l'80% da edifici di interesse storico artistico, per tale motivo gli interventi di ripristino su questi immobili risultano assai complessi considerando che sono volti alla riparazione del danno e devono restituire un patrimonio non solo sicuro sismicamente ma anche rispettoso delle caratteristiche storiche, artistiche e testimoniali dello stesso; si parla infatti di chiese, torri, castelli, teatri, cimiteri, luoghi con una forte componente di riconoscimento identitario delle comunità colpite dagli eventi sismici.

3.2 Gli strumenti operativi per l'attuazione degli interventi

Il Programma delle OO. PP. e BB. CC. viene declinato finanziariamente tramite un **Piano attuativo** (il Piano delle OO.PP e BB.CC.) che ne rappresenta lo strumento operativo, costituendo congiuntamente un contenitore di risorse reali e disponibili - di provenienza commissariale o da cofinanziamenti - continuamente aggiornato. La tabella seguente mostra quale strumento attuativo le rende effettivamente fruibili ai beneficiari: la maggioranza è inserita nel Piano attuativo, a totale e completo appannaggio del Commissario, che gestisce sia risorse proprie per 918.396.573 milioni di euro che risorse provenienti da altre fonti per 250.043.128 milioni di euro, per un totale di **1.168.439.701 euro**.

Con il Piano si prevedono di finanziare 1.227 interventi, ai quali se ne affiancano ulteriori 432 totalmente cofinanziati, che non fanno parte dello stesso, ma che vengono attivati tramite altre iniziative gestite solo in piccola parte dal Commissario e che trovano copertura attraverso fonti diverse, per un totale di **210.206.054 euro**. All'interno di questa cifra sono ricompresi i 37.602.123 milioni di euro destinati attraverso le ordinanze 83/2012 e 20/2013 a interventi di ripristino di chiese e scuole.

Tabella 9 Strumenti di gestione delle risorse: Piano OO.PP e BB.CC. e Co-finanziamenti

INTERVENTI FINANZIATI	INTERVENTI	IMPORTO
Piano delle OO.PP. e BB.CC.	1.227	€ 1.168.439.701
Interventi Co-finanziati	432	€ 210.206.054
TOTALE	1.659	€ 1.378.645.755

3.3 L'attuazione del Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali

Attualmente, dei 1.227 previsti dal Piano delle OO.PP e BB.CC. sono stati presentati progetti per 1.001 interventi, di cui 741 progetti approvati, 450 in fase di esecuzione e 248 conclusi.

Tabella 10 Attuazione del Piano delle OO.PP e BB.CC.

PIANO DELLE OO.PP. e BB.CC.	PROGETTI
progetti PRESENTATI	1.001
di cui IN ISTRUTTORIA	260
di cui APPROVATI	741
progetti DA PRESENTARE	226
TOTALE PROGETTI A PIANO	1.227

Numeri di tale entità rappresentano un enorme cantiere di restauro, il più grande in Europa, che si sviluppa su 4 province (Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara) e vede coinvolti 119 soggetti attuatori, ovvero i soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi, di cui 71 enti locali (Comuni e Province), 14 enti religiosi (Diocesi e Parrocchie) e 34 altri enti (Consorzi di Bonifica, Aziende Sanitarie e Aziende Ospedaliere, Ministero dei Beni Culturali, Provveditorato opere pubbliche, ASP).

3.4 La Commissione tecnica congiunta

La presenza di centinaia di edifici storici nel territorio urbanizzato e rurale di particolare rilevanza sia per il loro valore storico-architettonico, sia per la loro funzione identitaria, ha portato alla consapevolezza della rilevanza di questo aspetto della ricostruzione: si tratta di edifici e complessi architettonici di particolare importanza, inseriti in un sistema di relazioni che costituisce il tessuto connettivo-storico come luogo della vita quotidiana che è stata interrotta dal trauma del sisma. L'azione della Regione, al fine di assolvere al mandato di ricomposizione di monumenti ed edifici tutelati nella loro integrità fisica, mira infatti a preservare e valorizzare i tratti distintivi dello spazio architettonico ed i riferimenti culturali ed urbani di appartenenza. Per rispondere a questo complesso obiettivo di ricostruzione e restauro, il Commissario Delegato con ordinanza 53/2013 ha istituito la Commissione Tecnica Congiunta, al fine di analizzare preventivamente i progetti relativi agli edifici sottoposti alla tutela del D.Lgs. 42/2004 e successive modificazioni. La Commissione è presieduta dal Direttore dell'Agenzia regionale per la Ricostruzione – Sisma 2012 e composta dalla Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara del Mibac, dal Responsabile del Servizio per la gestione tecnica degli interventi di ricostruzione e per la gestione dei contratti e del contenzioso dell'Agenzia regionale per la Ricostruzione – Sisma 2012 e da un funzionario del servizio geologico-sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna. La collaborazione tra enti con diverse finalità e competenze si pone dunque l'obiettivo di conservare i beni culturali colpiti, ricomporli e fornire i presidi strutturali necessari per conferire loro un appropriato livello di sicurezza e restituirli alle comunità. Dal 2013 la Commissione Congiunta ha svolto complessivamente 154 sedute ed emesso 810 pareri.

3.5 Il cratere ristretto: opere pubbliche e beni culturali

Il totale delle risorse a disposizione per interventi localizzati nel cratere ristretto è pari a **1.072.315.620 euro**.

Tabella 11 Cratere ristretto - Risorse a disposizione per il programma delle OO.PP. e BB.CC.

FONTE RISORSE A DISPOSIZIONE	IMPORTO
tramite RISORSE COMMISSARIALI	€ 726.635.976
tramite CO-FINANZIAMENTI	€ 345.679.644
TOTALE A DISPOSIZIONE	€ 1.072.315.620

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi, i progetti inseriti a piano sono 793, di cui 656 presentati e 137 da presentare.

Tabella 12 Cratere ristretto - Attuazione del Piano delle OO.PP e BB.CC.

PIANO DELLE OO.PP. e BB.CC.	PROGETTI
progetti PRESENTATI	656
di cui IN ISTRUTTORIA	194
di cui APPROVATI	462
progetti DA PRESENTARE	137
TOTALE PROGETTI A PIANO	793





4 La ricostruzione dei centri urbani

Il rapido rientro nelle abitazioni e la ripresa delle attività produttive sono stati due degli obiettivi primari della ricostruzione. È per questo che si è proceduto ad attuare un sistema integrato di politiche volte a promuovere non solo il ripristino delle normali condizioni di vita delle comunità colpite, ma anche a garantire il raggiungimento di livelli più elevati di sicurezza sismica ed efficienza energetica del tessuto edilizio. All'interno di questo quadro, la qualificazione dell'assetto urbano è stata portata avanti attraverso tre azioni:

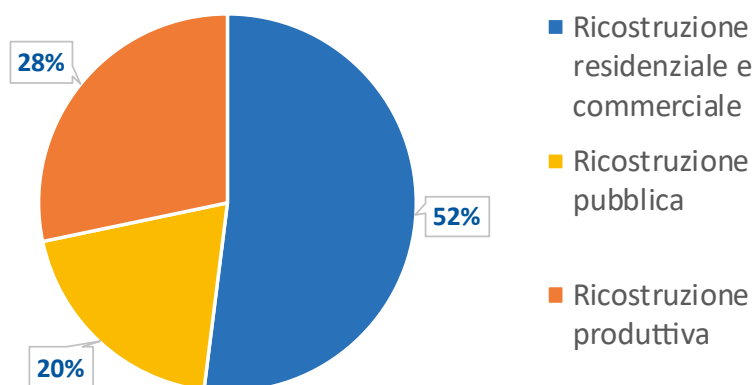
- ricostruzione e rifunzionalizzazione del tessuto urbano, migliorando l'accessibilità e i servizi di prossimità nell'ambito della riorganizzazione degli spazi pubblici e di relazione;
- ricostruzione e rafforzamento dell'identità dei luoghi per conservarne la morfologia urbana e per ricreare le condizioni di sicurezza e di vivibilità;
- contrasto alla perdita di attrattività della struttura urbana, alla staticità delle relazioni spaziali e funzionali, alla frammentazione e parzialità delle modalità d'intervento.

4.1 Le politiche per la ricostruzione attuate nei centri urbani

I centri urbani, ovvero i centri storici propriamente intesi e le frazioni, possono essere visti come i catalizzatori del sistema delle politiche che hanno caratterizzato la ricostruzione, i cui pilastri fondamentali sono la ridefinizione della qualità dei luoghi e l'ampliamento dell'offerta culturale, della qualità degli spazi pubblici e la piena valorizzazione del capitale sociale di questi territori. Tali politiche sono state declinate secondo le seguenti azioni:

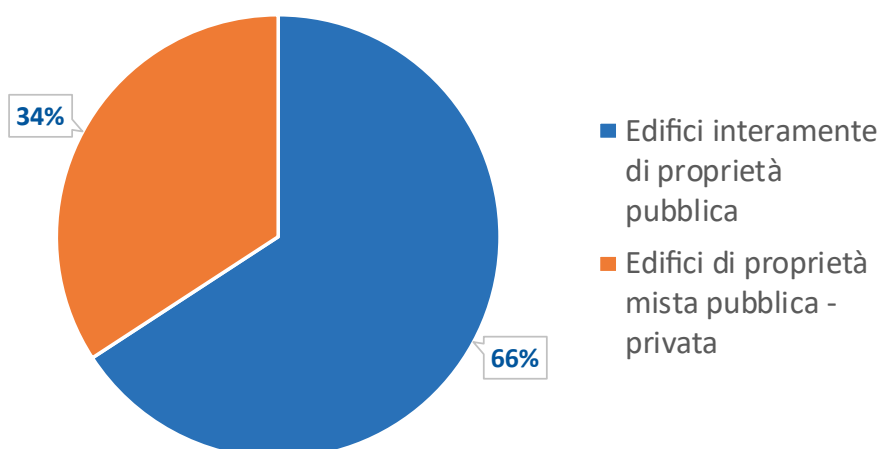
- contributi rilasciati attraverso le piattaforme Mude e Sfinge che hanno per oggetto la ricostruzione privata delle abitazioni e delle attività economiche;
- costruzione degli edifici pubblici ad uso temporaneo per i quali sin dalle prime fasi dell'emergenza si è attuata la ricostruzione al fine di garantire il rientro negli uffici pubblici, scolastici ed ecclesiastici. Allo scopo di consentire un migliore utilizzo di tali edifici si è provveduto inoltre a realizzare le opere di urbanizzazioni complementari;
- il recupero degli edifici e dei manufatti che costituiscono gli elementi identitari delle comunità locali attraverso la redazione del Piano delle Opere Pubbliche;

Grafico 2 Interventi localizzati nei centri urbani ripartiti per tipologia



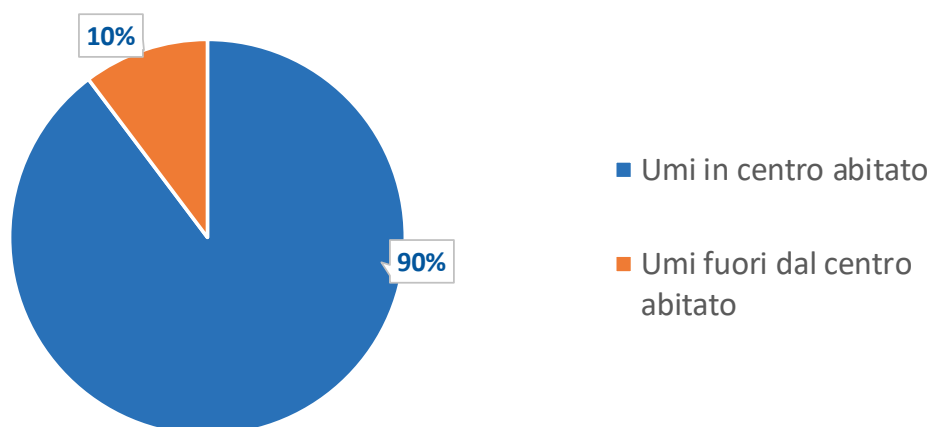
- approvazione del programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, anche grazie a specifici fondi per le unità immobiliari residenziali pubbliche;

Grafico 3 Distribuzione interventi su edifici di edilizia residenziale pubblica ubicati nei centri urbani



- esigenze di riduzione della vulnerabilità e miglioramento della qualità urbana dei centri abitati, obiettivo raggiunto con l'introduzione di pratiche di collaborazione progettuale attraverso l'uso delle Unità Minime di Intervento (UMI), ovvero insiemi di edifici subordinati a progettazione unitaria, localizzati in particolare nei centri storici;

Grafico 4 Percentuale delle UMI dentro e fuori i centri urbani



- la rivisitazione delle normative della pianificazione vigente (attraverso la redazione del Piano della Ricostruzione) indispensabili per promuovere lo sviluppo e gli interventi della ricostruzione e ripensare ad una strategia urbana volta a promuovere il miglioramento architettonico, ambientale ed infrastrutturale dei tessuti urbani, valorizzando gli aspetti peculiari e riconoscibili dell'organizzazione storica che si sono conservati e ricreando nuovi valori dell'ambiente urbano, ove quelli originari non sono più recuperabili (<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/cur/PDR-PUA-deposito>).

Accanto alle politiche della ricostruzione evidenziate nel paragrafo precedente, un ulteriore strumento è il Programma Speciale d'Area per la rigenerazione e la rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma in attuazione dei Piani Organici (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 50/2015) con cui la Regione ha messo in campo un finanziamento di 18 milioni di euro per promuovere una ricostruzione di qualità, da integrare con iniziative ed interventi volti alla rigenerazione degli ambiti urbani e degli spazi pubblici e privati, oltreché alla rivitalizzazione delle funzioni economiche, sociali ed amministrative anche per favorire l'aumento dei residenti.

Contributo regionale del Programma Speciale d'Area

- oltre € 1.000.000
- tra € 500.000 e € 1.000.000
- minore di € 500.000
- ambito applicazione LG 122/2012

Al fine di ampliare lo spettro di azione delle politiche per la rinascita dei centri urbani maggiormente colpiti dal sisma e dare ancora più slancio alla ricostruzione in vista della conclusione degli interventi, nel 2019 sono state introdotte specifiche misure per i comuni del cratere ristretto.

La prima di queste azioni prevede la concessione di un contributo per la costruzione/riqualificazione di opere di urbanizzazione primaria volte alla rigenerazione sia degli ambiti urbani che degli spazi pubblici e privati dei centri urbani. Con ordinanza n. 10 del 2 aprile 2019, ai sensi dell'art. 43 ter del decreto-legge 50/2017 modificato dal comma 718 della Legge di bilancio n. 205/2017, sono stati destinati 30 milioni di euro per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria che:

- favoriscano la ricostruzione, la rifunzionalizzazione del tessuto urbano, il miglioramento dell'accessibilità e dei servizi di prossimità nell'ambito della riorganizzazione degli spazi pubblici e di relazione;
- ricostruiscano e rafforzino l'identità dei luoghi per conservarne la morfologia urbana e per ricreare le condizioni di sicurezza e di vivibilità;
- contrastino la perdita di attrattività della struttura urbana, la staticità delle relazioni spaziali e funzionali.

I criteri di priorità applicati nell'erogazione di queste risorse sono i seguenti:

- completamento degli stralci già finanziati con il Programma Speciale d'Area;
- conformità alla strumentazione urbanistica vigente;
- condizioni di fattibilità tecnico-amministrativa e finanziaria;
- possibilità di attuazione di politiche per il sostegno alle attività economiche, produttive o culturali a supporto/integrazione dell'intervento oggetto di finanziamento.

La seconda azione introdotta riguarda lo stanziamento di risorse finanziarie per incentivare interventi aventi ad oggetto l'insediamento, la riqualificazione, l'ammodernamento, l'ampliamento delle attività di impresa, professionali o non profit, che abbiano come obiettivo prioritario quello di aumentare l'attrattività dei luoghi e il numero dei residenti.

Questa ultima misura è attuata attraverso un fondo di 15 milioni di euro messo a disposizione dal Commissario straordinario con un apposito bando per la creazione di attività ricettive nei centri storici dei 30 Comuni del cosiddetto cratere ristretto: ad oggi sono circa 400 le richieste di cofinanziamento pervenute, che porteranno ad innescare interventi del valore di oltre 32 milioni di euro.

La seconda finestra del bando si aprirà dal 13 settembre al 29 novembre 2019, mentre la terza partirà il 15 gennaio 2020 per chiudersi il 29 maggio 2020, esattamente a 8 anni dalle scosse; questi due interventi erogheranno ulteriori contributi per un totale di 20 milioni, portando così a 35 milioni di euro le risorse complessivamente stanziate dal bando.

La precedente misura si integra con una terza azione, in attuazione dell'art. 18 della L.R. 27 dicembre 2018 n. 25, rivolta ai 30 Comuni del cratere ristretto, per il finanziamento di programmi annuali di attività di promozione ed animazione, con l'obiettivo di favorire la rivitalizzazione e il ripopolamento dei centri storici, preservando il senso di comunità e agevolare il ritorno a normali condizioni di vita sociale ed economico, valorizzando le eccellenze locali, migliorando il decoro urbano e animando vie e piazze cittadine.

Le risorse regionali stanziate su questa azione con apposito bando, ammontano ad 1 milione di euro, suddivisi in due annualità.

Sulla 1^a finestra hanno presentato domanda di cofinanziamento 23 Comuni, per programmi di attività di promozione ed animazione del valore di oltre 800 mila euro, da realizzare nel 2019.

Nella 2^a finestra, che aprirà dal 30 ottobre 2019 al 15 gennaio 2020, i Comuni potranno presentare richieste di cofinanziamento per programmi di attività da realizzare nel corso del 2020.





5 Strumenti di supporto alla ricostruzione: i tavoli di incontro e gli sportelli help desk

L'intero processo di ricostruzione è stato incentrato sulla massima partecipazione e coinvolgimento di tutti i soggetti a vario titolo impegnati. In questa ottica sono stati istituiti il **Tavolo Tecnico Congiunto**, per quanto riguarda la ricostruzione privata, e la **Commissione Congiunta**, per quanto concerne la ricostruzione pubblica. Il primo è la sede in cui Comuni, ordini professionali, associazioni di categoria e strutture del Commissario si incontrano con cadenza mensile per discutere e affrontare le tematiche di carattere generale che tutti gli attori si trovano ad affrontare quotidianamente nella gestione delle pratiche connesse ai contributi per la ricostruzione. La Commissione congiunta invece prevede la semplificazione dei processi di autorizzazione degli interventi di ricostruzione pubblica istituendo una sede unica di discussione tra tutti i soggetti che devono emettere i pareri autorizzativi sui progetti.

5.1 Gli sportelli Help Desk

In tale ottica partecipativa, di condivisione e supporto si inseriscono i diversi Help Desk strutturati per fornire risposte ai cittadini, professionisti ed enti locali impegnati nella presentazione, istruttoria, concessione e liquidazione delle domande nonché nella realizzazione degli interventi. Un canale diretto a cui potersi rivolgere anche per casistiche puntuali che non sempre trovano riscontro nelle ordinanze commissariali e relative linee guida.

Gli Help Desk attivati presso le strutture della Regione Emilia-Romagna impegnate nella ricostruzione, hanno agito attraverso tre strumenti principali:

- **numeri di telefono gratuiti** (Help Line) attivi, in determinate fasce orarie 5 giorni la settimana;
- **posta elettronica** (indirizzi e-mail dedicati);
- **specifici incontri** organizzati **sul territorio** e presso gli uffici della Regione.

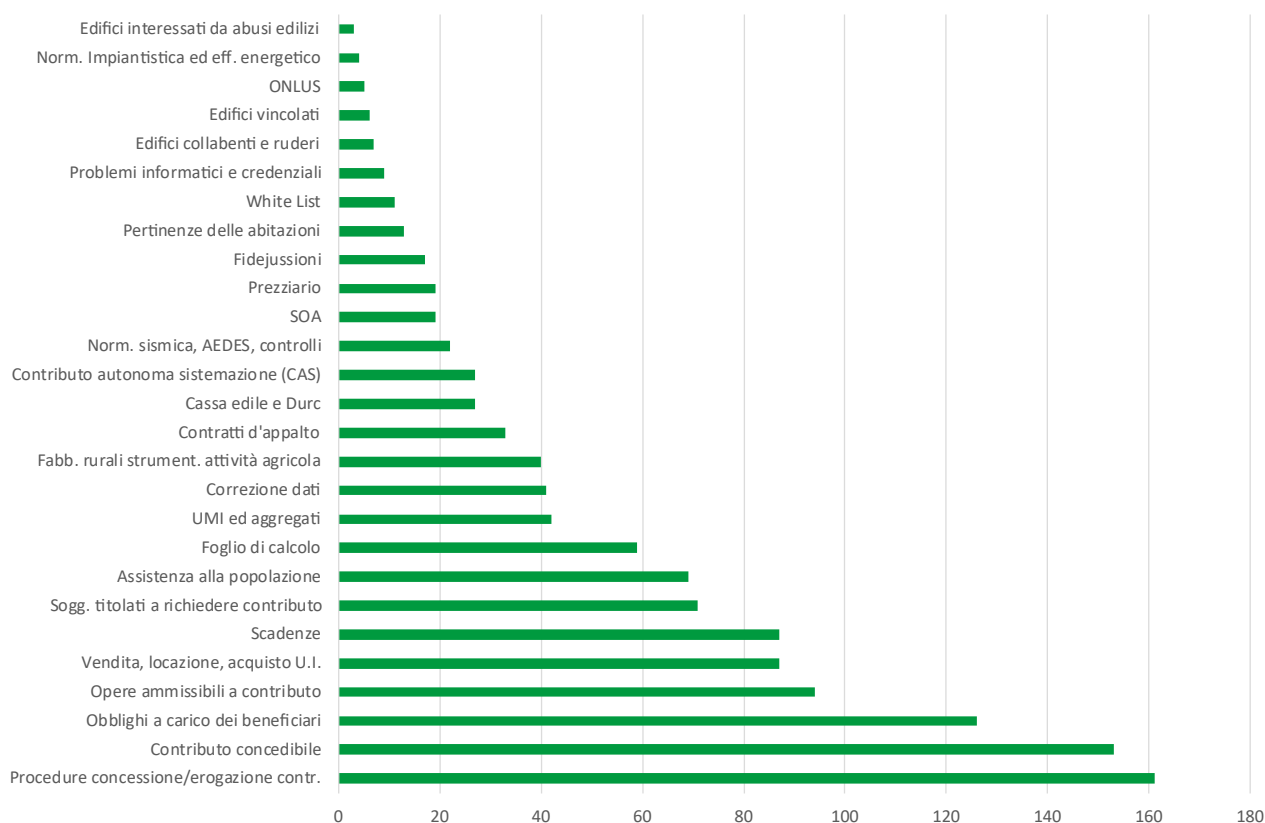
La tipologia di contatti maggiormente attivata è stata quella per via telefonica, che ha rappresentato oltre i 2/3 dell'impegno complessivo degli Help Desk. Tale mole di contatti è gestita grazie all'intervento di operatori qualificati, specificatamente formati allo scopo di relazionarsi con gli utenti e in grado di fornire una risposta immediata, o di attivarsi per un approfondimento, in merito alle diverse tipologie di quesiti ricevuti.

La gamma degli argomenti oggetto di ticket è stata infatti molto varia, tra le principali tipologie troviamo la richiesta di:

- informazioni di carattere generale e relative all'interpretazione delle norme;
- chiarimenti su aspetti tecnici ed ingegneristici nonché su tematiche fiscali ed amministrative;
- assistenza tecnica in merito alla compilazione delle domande online;
- attivazione di un canale di dialogo per recepimento da parte del soggetto incaricato dell'istruttoria di problematiche puntuali;
- notizie relative allo stato di avanzamento delle pratiche.

Non dobbiamo infatti dimenticare che l'impegno degli Help Desk è rivolto ai privati colpiti dal sisma, cittadini ed imprese, ma anche ai professionisti, alle associazioni di categoria, alle imprese affidatarie dei lavori ed agli Enti locali coinvolti nella ricostruzione.

Grafico 5 Esempio della distribuzione di ticket aperti per tipologia quesito – Help desk Mude



5.2 Supporto alla ricostruzione privata

Al fine di fornire assistenza immediata, sia nei confronti dei cittadini e delle imprese colpiti dal sisma, sia dei professionisti e degli Enti Locali impegnati nella gestione dell'emergenza e nel processo di ricostruzione, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) della Regione Emilia-Romagna ha attivato e mantenuto operativo per oltre sei anni il **"Numero Verde Sisma"**, gestendo un totale di 25.837 contatti telefonici.

Tabella 13 Distribuzione annua dei contatti gestiti dall'URP

TIPOLOGIA CONTATTO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 (fino al 30/06)	TOTALE
URP	4.000	7.715	4.558	2.908	2.349	3.405	902	25.837

A partire dal mese di marzo 2013, è stato inoltre attivato, in collaborazione e raccordo con ANCI Emilia-Romagna, anche l'**Help Desk MUDE ER** per fornire assistenza informatica sulla piattaforma, offrire supporto nella compilazione dei moduli necessari per il rilascio dei contributi e nell'interpretazione delle ordinanze commissariali relative alla parte residenziale/abitativa. L'Help Desk ha operato e continua ad operare sia telefonicamente che con l'utilizzo di una piattaforma informatica dedicata.

Tabella 14 Distribuzione annua dei contatti gestiti dall'Help Desk MUDE

TIPOLOGIA CONTATTO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
Contatti telefonici	5.780	5.934	5.995	3.928	3.942	2.920	28.499
Ticket	2.733	2.724	2.470	1.599	1.252	803	11.581
Totale contatti							40.080

5.3 Supporto alla ricostruzione produttiva

A partire dall'autunno del 2012, per dare assistenza alle imprese colpite dal sisma interessate a presentare domanda di contributo, è stato attivato lo **Sportello Ricostruzione Imprese**, tuttora operativo, con l'obiettivo di fornire specifica assistenza alle imprese che hanno subito danni dal terremoto e informazioni su come accedere alle risorse messe a disposizione per il ristoro dei danni, che ha gestito un totale di 37.531 contatti telefonici.

Tabella 15 Distribuzione annua dei contatti gestiti dallo Sportello Ricostruzione Imprese

ANNO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
S.R. IMPRESE	750	5.492	5.230	5.933	9.030	7.750	3.346	37.531

Contemporaneamente, anche **l'assistenza tecnica per la piattaforma informatica Sfinge Sisma**, ha aperto uno sportello Help Desk, telefonico e via e-mail, dedicato a tutti gli utenti della piattaforma. Tale sportello, tutt'ora attivo, ha svolto un ruolo fondamentale nel supporto agli imprenditori ed ai professionisti che hanno utilizzato il sistema Sfinge Sisma per la presentazione di richieste di contributo, arrivando a gestire dal 2012 quasi 43.500 contatti.

Tabella 16 Distribuzione annua dei contatti gestiti tramite l'assistenza tecnica SFINGE SISMA

TIPOLOGIA CONTATTO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
Contatti telefonici	72	3.014	3.075	3.888	2.986	1.790	1.164	15.989
E-mail	73	3.695	4.668	5.011	4.625	3.792	4.045	25.909
Totale	145	6.709	7.743	8.899	7.611	5.582	5.209	41.898

Nell'ambito dell'assistenza fornita ai tecnici e agli imprenditori, la Regione Emilia-Romagna ha organizzato numerose attività di informazione e formazione sia sul territorio del cratere, sia presso i propri uffici. Quasi 1.000 imprese hanno partecipato ad incontri puntuali presso gli uffici regionali per avere sostegno nelle procedure di presentazione delle domande di contributo e nella gestione delle pratiche. Dal 2013, sono stati attivati sul territorio oltre 4.500 incontri, di cui 3.389 condotti presso sportelli territoriali per il supporto relativo a problematiche concernenti l'attuazione degli interventi di ricostruzione e di liquidazione dei contributi. Dal 2017, dopo la conclusione della fase di concessione, gli sforzi sono stati indirizzati all'assistenza relativa procedure di liquidazione dei contributi, in modo particolare tramite gli sportelli territoriali di Cento e Mirandola. Inoltre, sono stati organizzati 16 "Liquidation Day" in collaborazione con Invitalia S.p.A., proprio per dare sostegno, ai tecnici e agli imprenditori, in merito alle fasi di erogazione dei contributi e di completamento dei cantieri.

5.4 Supporto alla ricostruzione pubblica

L'Agenzia Regionale per la Ricostruzione – Sisma 2012, dal 2015 fornisce assistenza tecnica ai soggetti attuatori di tutte le Opere Pubbliche che si devono confrontare sia con il procedimento di attuazione degli interventi inseriti sia con l'utilizzo della Piattaforma informatica FENICE attraverso la quale si provvede alla gestione della erogazione degli acconti durante la fase di realizzazione degli interventi stessi.

L'assistenza prevede sia la possibilità di interloquire tramite posta elettronica per risolvere quesiti e fornire informazioni, sia di programmare incontri tecnici con funzionari dei Servizi regionali (servizio geologico sismico e dei suoli) e del Ministero dei Beni Culturali. Oltre ad incontri tecnici, a monte delle sedute di Commissione, l'Agenzia ha attivato uno sportello RUP per una condivisione con soggetti attuatori e progettisti di un percorso progettuale comune e aderente ai contenuti del Regolamento di attuazione del Programma e del Piano delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali.

Tabella 17 Distribuzione annua dei contatti gestiti tramite l'assistenza tecnica SFINGE SISMA

TIPOLOGIA CONTATTO	2014	2015	2016	2017	2018	2019 (Gen-Feb)	TOTALE
Incontri tecnici	112	99	66	69	60	44	450
Sportello RUP	0	0	0	38*	98	21	157

*Settembre-dicembre

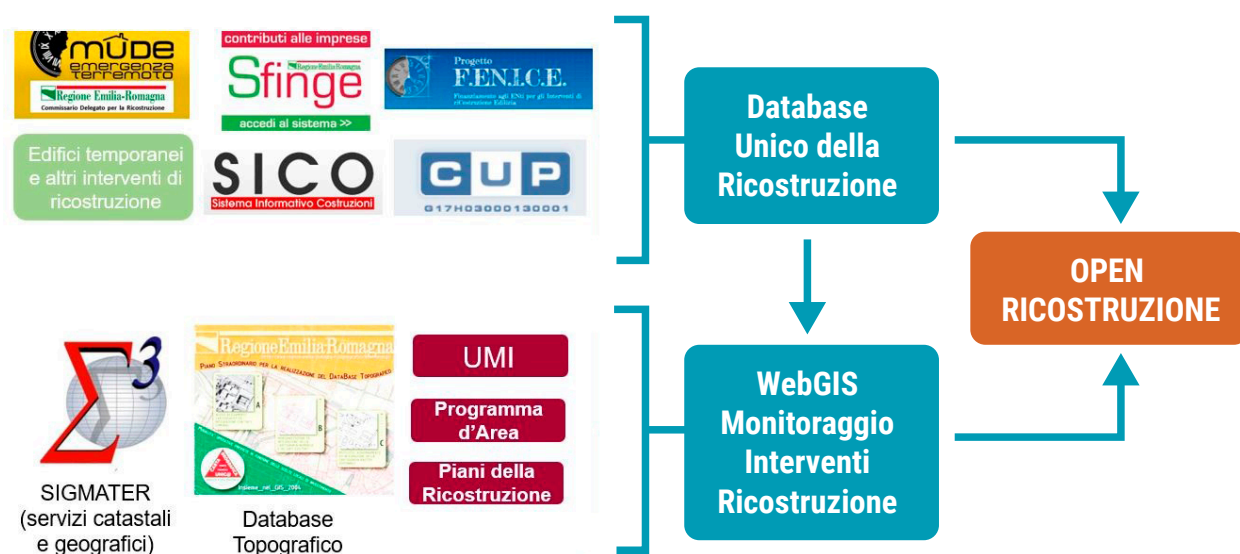




6 Gli strumenti per il monitoraggio

A sette anni dagli eventi sismici, gli strumenti per il monitoraggio sono essenziali non solo per lo svolgimento efficace delle attività di ricostruzione, ma anche per la comunicazione. L'Agenzia Regionale per la Ricostruzione si è dunque dotata di una serie di strumenti necessari a tal fine, tra i quali: D.U.R.E.R. (Database Unico della Ricostruzione della Regione Emilia-Romagna), MIRic (Monitoraggio Interventi della Ricostruzione) e OPEN RICOSTRUZIONE. Scopo del D.U.R.E.R. è offrire una visione di sintesi delle attività di ricostruzione e rendere accessibili le informazioni tramite una reportistica periodica fruibile dai principali stakeholder della ricostruzione. M.I.Ric. è un geodatabase consultabile attraverso un WebGIS, creato per l'analisi territoriale degli interventi archiviati dal D.U.R.E.R. e degli strumenti di pianificazione inerenti alla ricostruzione post sisma (Piani della Ricostruzione, Programmi Speciali d'area). Infine, il portale Open Ricostruzione (<https://openricostruzione.regione.emilia-romagna.it>) consente a cittadini, imprese e professionisti di conoscere lo stato di avanzamento della ricostruzione. Il portale consente di ricercare i singoli interventi, di applicare filtri, di navigare tra le varie tipologie di intervento anche grazie ad una cartografia interattiva, di visualizzare le donazioni, i donatori ed i relativi interventi associati, ed infine di scaricare gli open-data.

Figura 1 Il flusso informativo schematico degli strumenti e dei database del monitoraggio della ricostruzione



6.1 La diffusione delle buone pratiche e dei risultati

Oggi, il processo di ricostruzione è entrato nella fase matura: lo stato di avanzamento della ricostruzione abitativa, produttiva e pubblica può consentire la rielaborazione di dati, suggerire analisi, produrre documenti che, oltre a raccontare l'esperienza e farne valore, riescano anche ad essere utili alla comunità scientifica e di ricerca e a supporto del governo della cosa pubblica.

La ricostruzione non è solamente un mero processo economico-finanziario e tecnico, ma sottintende scelte politiche di larga visione, nuovi modelli di sviluppo socio-economico, nel segno di nuove trame e processi territoriali ampi. In quest'ottica, l'Agenzia Regionale per la Ricostruzione – Sisma 2012 ha avviato una serie di pubblicazioni, che si pongono l'obiettivo di diffondere le conoscenze e le competenze acquisite durante il processo di ricostruzione per poterle divulgare ad un pubblico ampio e diversificato.

A questo proposito è stato pubblicato il primo volume dei "Quaderni della ricostruzione" a cura dell'Agenzia Regionale per la Ricostruzione – Sisma 2012, intitolato: "Analisi tecnico-economica della ricostruzione post sisma degli edifici produttivi". Lo scopo del volume è quello di fornire una prima analisi economica sulla ricostruzione produttiva, nonché contribuire al dibattito relativo alla prevenzione del rischio sismico e all'analisi economica della ricostruzione in materia di edilizia industriale. Ciò potrà essere oggetto di ulteriori dibattiti nel mondo accademico, scientifico, tecnico e normativo, con la volontà di contribuire alla costruzione di una amministrazione preparata che salvaguardi il patrimonio economico, sociale e storico testimoniale del nostro territorio e alla prevenzione e gestione di future, purtroppo, possibili calamità naturali.

Il volume, pubblicato con codice ISBN 9788890737091, è disponibile per il download al link:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/pubblicazioni>.

Figura 2 Copertina analisi tecnico-economica della ricostruzione post sisma degli edifici produttivi



Dove siamo

La ricostruzione in sintesi



RICOSTRUZIONE ABITATIVA

- **Concessioni** per un totale di **2.7 miliardi** di euro di contributi sulla piattaforma **MUDE**
- **Contributi liquidati** per un totale di **2 miliardi** di euro, pari al 76% dei contributi concessi
- **6.942 edifici completati**



RICOSTRUZIONE PRODUTTIVA

- **Concessioni concluse** per un totale di **1.9 miliardi** di euro di contributi concessi sulla piattaforma **SFINGE**
- **Contributi liquidati** per un totale di **1.4 miliardi** di euro, pari al 57% dei contributi concessi
- **1.980 interventi completati**



RICOSTRUZIONE PUBBLICA

- **1.659 progetti finanziati** per un totale di **1.379 miliardi** di euro
- **1.001 progetti presentati** per un totale di **965 milioni** di euro
- **741 progetti approvati** per un totale di **519 milioni** di euro







www.regione.emilia-romagna.it/terremoto